

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

La casa? sempre meno “abbordabile” anche a Legnano e in provincia di Milano

Valeria Arini · Friday, November 28th, 2025

Anche a Legnano, come in tutte le aree metropolitane italiane, **cresce la forbice tra costi abitativi e redditi** e la casa diventa un problema sempre più complesso per chi non possiede i requisiti per richiedere una casa popolare e non è in grado di affittare un alloggio ai prezzi di mercato, ovvero si trova in quella fascia “grigia” per cui è carente la disponibilità di alloggi. Se nell’ultimo decennio a Milano i prezzi delle case sono cresciuti di oltre il 50% (ma i redditi medi degli operai solo del 9%) e al tempo stesso gli affitti brevi (tra 1 e 3 anni) sono quasi raddoppiati (passando dal 17 al 30%), **anche a Legnano si evidenziano dinamiche che indicano una tensione che va monitorata e gestita.**

Secondo le analisi dell’Osservatorio Casa Abbordabile, con il reddito medio annuo cittadino si riesce a comperare tra i 30 e i 50 mq. Come dire che, se si potesse destinare interamente un anno di stipendio alla casa, in 2–3 anni si potrebbe acquistare un appartamento di 100 mq. Insomma, i redditi da lavoro sono sempre più insufficienti per coprire la spesa per la casa. Guardando alle domande di “casa popolare” nell’Ambito dei Comuni del Legnanese, **si registra nel 2024 una ripresa delle richieste** (dopo un periodo di calo), tornate ampiamente **sopra quota 400**. Aumentano le domande dei nuclei monopersonali e la quota dei nuclei con redditi sopra la soglia di indigenza (ISEE maggiore di 3.000 euro); mentre la neonata Agenzia dell’Abitare (aperta presso l’URP di corso Magenta) fa registrare **accessi in crescita, con richieste soprattutto da parte di famiglie con redditi ISEE tra i 6 e i 20 mila euro.**

È stata proprio questa condizione di difficoltà nell’accesso al bene casa il tema di partenza del **convegno di martedì 25 novembre, nello Spazio 27B, “Oltre l’housing sociale: percorsi (im)possibili?”**, organizzato dall’amministrazione comunale di Legnano e da Fondazione San Carlo per mettere attorno a un tavolo più soggetti — oltre a Comune di Legnano e Fondazione San Carlo, Aler, Città Metropolitana, Comune di Milano, Piano Sociale di Zona, Azienda So.Le e terzo settore — con competenze sull’argomento dell’abitare, per capire a quali soluzioni o progetti si stia lavorando sul territorio metropolitano e lombardo in affiancamento agli alloggi SAP (le cosiddette “case popolari”) e alla coabitazione temporanea.

Il messaggio chiave emerso dai relatori è stato quello di **unire le forze e creare collaborazioni fra enti pubblici — Comuni, Regione, Città Metropolitana, Aler, Università, Demanio, ASST, Fondazioni ospedaliere** — per rimettere in moto il patrimonio immobiliare inutilizzato e progettare soluzioni abitative adeguate alle nuove esigenze, anche con il coinvolgimento di partner privati e realtà del terzo settore.

In quest'ottica, Massimo Bricocoli, professore del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano, ha **sottolineato il carattere innovativo dell'intervento che ha dato vita allo Spazio 27B**, dove un bene comunale è stato rigenerato tramite fondi di Città Metropolitana, creando un polo gestito da Fondazione San Carlo e Coop Intrecci. Qui non si offrono solo alloggi temporanei a studenti, lavoratori e persone con un bisogno abitativo urgente, ma un mix di funzioni sociali (Spazio Incontro Canazza, Terzo Tempo Bistrot), culturali (Biblioteca) e formative (ITS Incom) per il quartiere e la città. Quanto realizzato a Legnano, un unicum nell'area milanese — ha sottolineato Bricocoli — può diventare un modello replicabile per altri immobili pubblici inutilizzati, a Legnano e altrove.

Dichiara Mario Brambilla, consigliere incaricato per le Politiche abitative: «Dal convegno che, come amministrazione, abbiamo organizzato per fare il punto e immaginare soluzioni al problema casa esce confermata la necessità di affrontarlo con una visione ampia, ma soprattutto di continuare a lavorare in stretta collaborazione con tutti gli attori pubblici e del terzo settore impegnati in questa sfida; una collaborazione che, nella nostra città, ha dato buoni frutti, sia nel **ridurre gli alloggi pubblici sfitti (43 nel 2021 e una ventina oggi)** sia nel **rilanciare la possibilità di usare appartamenti che normalmente non erano rimessi in circolo rapidamente**. Per esempio promuovendo le assegnazioni di alloggi allo “stato di fatto” (ossia che necessitano piccole manutenzioni effettuate da chi riceve la casa), in canone concordato e con durate temporanee».

L'importanza della collaborazione è stata evidenziata anche da Giorgio Mantoan, consigliere di Città Metropolitana, secondo cui la questione casa va affrontata su scala sovracomunale, valorizzando il patrimonio pubblico inutilizzato e preparandosi a intercettare finanziamenti tramite bandi. «Per questo — ha spiegato — come Città Metropolitana siamo al fianco dei Comuni con determinazione, pronti a costruire insieme soluzioni nuove e coraggiose. Mettiamo in campo competenze professionali ma anche risorse concrete: nel Piano Metropolitano di Ripresa e Resilienza abbiamo previsto interventi specifici sull'housing e il bando dedicato sarà pubblicato nei prossimi giorni».

Collaborazione tra enti pubblici e terzo settore è stata al centro anche dell'intervento di Fabio Bottero, assessore all'Edilizia Residenziale Pubblica di Milano, che ha richiamato la necessità di rispondere a una domanda abitativa in forte cambiamento. Non solo per ragioni economiche, ma anche per la trasformazione delle famiglie. «A Milano — ha ricordato — oggi il 57% dei nuclei familiari è composto da una sola persona. Questo richiede un lavoro continuo sulla qualità delle risposte: **non basta la casa come quattro mura, servono servizi che garantiscano cura e socialità**. E serve offrire soluzioni a chi arriva per lavorare nella città: autisti, operatori dei servizi, infermieri, docenti».

Questi concetti sono stati ripresi anche dai rappresentanti di Aler, in particolare da Francesca Russo, Responsabile dell'Unità Operativa Valorizzazione, che ha ricordato come, **su un patrimonio di oltre 70 mila alloggi nell'area metropolitana, circa 800 siano oggi assegnati ad associazioni che accolgono diverse forme di fragilità sociale**. Si moltiplicano inoltre i bandi che aprono a condizioni diversificate per reddito e situazione familiare (come gli alloggi riservati a padri e madri separati), oltre ai progetti in corso per individuare soluzioni abitative dedicate ai lavoratori dei servizi del Trasporto Pubblico Locale.

This entry was posted on Friday, November 28th, 2025 at 3:54 pm and is filed under [Legnano](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the

end and leave a response. Pinging is currently not allowed.